



Elementi di prova del legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale

Rapporto sommario finale



EUROPEAN AGENCY
for Special Needs and Inclusive Education



ELEMENTI DI PROVA DEL LEGAME TRA EDUCAZIONE INCLUSIVA E INCLUSIONE SOCIALE

Rapporto sommario finale



L'Agencia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva (l'Agencia) è un'organizzazione indipendente e autonoma. L'Agencia è cofinanziata dai ministeri dell'istruzione dei relativi Stati membri e dalla Commissione europea tramite una sovvenzione di funzionamento nell'ambito del programma per l'istruzione Erasmus+ dell'Unione europea (UE) (2014-2020).



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il sostegno della Commissione europea per la realizzazione di questa pubblicazione non comporta un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente le opinioni degli autori. Pertanto, la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Le opinioni espresse in questo documento non rappresentano necessariamente il punto di vista ufficiale dell'Agencia, dei suoi Stati membri o della Commissione.

A cura di: Simoni Symeonidou

È consentito l'uso di parti del testo purché accompagnate da una chiara dicitura della fonte utilizzata. Questo rapporto deve essere citato come indicato di seguito: Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2018. *Elementi di prova del legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale: rapporto sommario finale*. (S. Symeonidou, a cura di). Odense, Danimarca

Al fine di garantire una maggiore accessibilità, questo rapporto è disponibile in 25 lingue e in formato elettronico accessibile sul sito web dell'Agencia: www.european-agency.org

Questa è una traduzione di un testo originale in inglese. In caso di dubbi sull'esattezza delle informazioni presenti nella traduzione, fare riferimento al testo originale in inglese.

ISBN: 978-87-7110-759-3 (elettronico)

© European Agency for Special Needs and Inclusive Education 2018

Segreteria
Østre Stationsvej 33
DK-5000 Odense C Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Bruxelles
Rue Montoyer, 21
BE-1000 Brussels Belgium
Tel: +32 2 213 62 80
brussels.office@european-agency.org



INDICE

INTRODUZIONE	5
RISULTATI	6
Istruzione	7
Occupazione	8
Vita nella comunità	9
PRINCIPALI MESSAGGI E CONSIDERAZIONI POLITICI	10







INTRODUZIONE

Sovente la letteratura accademica evidenzia il legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale come una questione importante nell'ambito della ricerca che analizza l'educazione inclusiva o l'inclusione sociale. Sebbene limitata, esiste anche una ricerca che esamina il legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale. Questa è spesso condotta in discipline diverse dall'educazione inclusiva, come la sociologia e la psicologia. Ciò può impedire agli stakeholder dell'educazione inclusiva di essere informati e di utilizzare gli elementi di prova della ricerca a beneficio delle persone con disabilità.

Alla luce di quanto sopra, è stata condotta una rassegna della letteratura per esaminare il legame tra l'educazione inclusiva e l'inclusione sociale delle persone con disabilità. In particolare, due quesiti di ricerca hanno guidato la rassegna:

- Qual è il legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale?
- Che cosa afferma la ricerca attuale in merito al potenziale dell'educazione inclusiva come strumento per promuovere l'inclusione sociale?

La rassegna ha riguardato sia l'inclusione sociale a breve termine (vale a dire il periodo in cui i bambini frequentano la scuola) sia quella a lungo termine (ossia quando le persone con disabilità terminano la scuola dell'obbligo). Si è incentrata su tre ambiti – istruzione, occupazione e vita nella comunità – allo scopo di fornire prove derivanti da un insieme di studi per spiegare in che modo l'educazione inclusiva sia collegata all'inclusione sociale. La letteratura di riferimento riguarda l'impatto dell'educazione inclusiva sull'inclusione sociale, andando a esaminare gli ambiti dell'istruzione, dell'occupazione e della vita nella comunità. Anche le relazioni pubblicate da organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), l'Unione europea e l'Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, e altre organizzazioni/reti esaminano questo aspetto.

Ciò che la rassegna apporta alla letteratura sull'educazione inclusiva è un approccio strutturato per esaminare un numero significativo di studi sull'argomento. I suoi risultati principali derivano da una sintesi degli elementi di prova della ricerca. Fa luce su diversi aspetti dell'inclusione sociale a breve e a lungo termine delle persone con disabilità in tutti e tre gli ambiti (istruzione, occupazione e vita nella comunità).



La rassegna dovrebbe essere utile a diversi stakeholder dell'istruzione e a diversi livelli. In particolare, una rassegna della letteratura che dimostri l'evidenza dell'impatto dell'educazione inclusiva sull'inclusione sociale può essere utile per i decisori che desiderano sviluppare politiche basate su un approccio scientifico in relazione all'educazione inclusiva. A un altro livello, la rassegna dovrebbe contribuire alla teoria dell'educazione inclusiva. Lo farà dimostrando che il legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale è rilevante per la qualità dell'offerta educativa inclusiva, delle strutture di transizione e della politica sociale (ad esempio, politiche a sostegno dell'occupazione di persone con disabilità, politiche di vita indipendente, politiche per l'accessibilità nell'ambiente costruito). La rassegna fornisce inoltre elementi di prova per suggerire ulteriori ambiti di ricerca (specialmente nei paesi europei).

Il presente rapporto sommario finale delinea i risultati principali della rassegna della letteratura e presenta i messaggi e le considerazioni chiave sulla politica. La rassegna completa della letteratura è disponibile in formato cartaceo ed elettronico sul sito web dell'Agenzia.¹

RISULTATI

I risultati della rassegna suggeriscono che esiste un legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale negli ambiti dell'istruzione, dell'occupazione e della vita nella comunità. Allo stesso tempo, altri fattori sembrano promuovere o ostacolare l'inclusione sociale; tra questi, la qualità della prassi inclusiva, la politica sociale, le strutture e le attitudini sociali, il corso individuale della vita e così via. Gli elementi di prova della ricerca presentati nella rassegna suggeriscono che la frequentazione di ambienti differenziati riduce al minimo le opportunità di inclusione sociale sia a breve termine (mentre i bambini con disabilità sono a scuola) sia a lungo termine (dopo il diploma di istruzione secondaria). La frequentazione di un ambiente speciale è correlata a scarse qualifiche scolastiche e professionali, occupazione in laboratori protetti, dipendenza finanziaria, minori opportunità di vivere in modo indipendente e scarse reti sociali dopo il diploma. In questo contesto, i decisori possono prendere in considerazione in che modo riprogettare l'offerta educativa specializzata disponibile in molti paesi al fine di sostenere l'apprendimento in ambienti educativi inclusivi.

¹ Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2018. *Evidence of the Link Between Inclusive Education and Social Inclusion: A Review of the Literature [Elementi di prova del legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale: una rassegna della letteratura]*. (S. Symeonidou, a cura di). Odense, Danimarca. www.european-agency.org/resources/publications/evidence-literature-review



I principali risultati della rassegna della letteratura sono riassunti di seguito. Sono suddivisi in tre sottosezioni: istruzione, occupazione e vita nella comunità.

Istruzione

I risultati della rassegna sul legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale nella scuola dell'obbligo e nell'istruzione universitaria indicano che:

- **L'educazione inclusiva aumenta le opportunità di interazioni tra pari e la formazione di amicizie strette tra studenti con e senza disabilità.** Sebbene le relazioni sociali siano complesse da misurare, le interazioni sociali che avvengono in ambienti inclusivi costituiscono un prerequisito per lo sviluppo di amicizie, abilità sociali e comunicative, reti di sostegno, un senso di appartenenza e risultati comportamentali positivi.
- **Affinché le interazioni sociali e le amicizie si svolgano in ambienti inclusivi, è necessario prendere in dovuta considerazione diversi elementi che promuovono la partecipazione degli studenti (vale a dire accesso, collaborazione, riconoscimento e accettazione).** Raggiungere l'inclusione sociale degli studenti con disabilità in ambienti inclusivi significa aumentare la partecipazione in tutti gli ambiti, tra tutti gli stakeholder (vale a dire personale, studenti e genitori) e a tutti i livelli (ossia politica e prassi scolastica, cultura della scuola). L'inclusione sociale degli studenti con disabilità non viene raggiunta quando la loro partecipazione è ostacolata a causa di attitudini negative nei confronti della disabilità e di strutture scolastiche escludenti (ad esempio, accessibilità limitata, mancanza di flessibilità, esenzione da materie ritenute "difficili").
- **Gli studenti con disabilità educati in ambienti inclusivi possono mostrare prestazioni migliori a livello scolastico e sociale rispetto a studenti educati in ambienti differenziati.** Il successo scolastico e sociale degli studenti viene promosso quando sono in atto politiche e prassi realmente inclusive, quando la cultura della scuola e l'approccio pedagogico adottato dagli insegnanti sono anch'essi inclusivi.
- **Partecipare e ricevere sostegno all'interno di ambienti educativi inclusivi aumenta le probabilità di iscrizione all'istruzione universitaria.** Il legame tra educazione inclusiva e iscrizione all'istruzione universitaria dipende da un'efficace progettazione della transizione che inizia dalla scuola secondaria e coinvolge la comunità. Diversi fattori fungono da barriere all'iscrizione all'istruzione universitaria, ad esempio:



mancanza di denaro, assistenza inadeguata per quanto riguarda le domande, scarsa individuazione dei necessari accomodamenti, accesso insufficiente a corsi idonei e piani di transizione di scarsa qualità.

Occupazione

I risultati della rassegna sul legame tra educazione inclusiva e occupazione indicano che:

- **Frequentare un ambiente educativo inclusivo è uno dei fattori che aumentano la probabilità che le persone con disabilità vengano impiegate.** Oltre all'istruzione, le opportunità di occupazione per le persone con disabilità sono influenzate da una serie di fattori sociali, quali la politica, il mercato locale, le reti occupazionali, le attitudini dei datori di lavoro e le strutture occupazionali accessibili.
- **La natura del curriculum può limitare o aumentare le opportunità di impiego dei giovani con disabilità.** Garantire l'accesso nel curriculum porta a qualifiche scolastiche e professionali che aumentano le opportunità di occupazione. Tipologie di curriculum "speciale", adottate o progettate esclusivamente per adolescenti con disabilità, possono limitare le opportunità di occupazione.
- **Programmi di transizione di alta qualità offerti nella scuola secondaria possono aumentare la probabilità che le persone con disabilità vengano impiegate.** Si ritiene che i programmi di transizione incentrati sulla comunità attuati nelle scuole secondarie siano più efficaci nel garantire un posto di lavoro rispetto ai programmi di transizione incentrati sulla scuola. I programmi di transizione brevi e attuati da insegnanti specializzati in didattica speciale senza il coinvolgimento degli insegnanti curricolari ordinari limitano le opportunità di occupazione nel mercato del lavoro aperto.
- **Essere formati in un ambiente educativo inclusivo può influenzare il tipo di occupazione (vale a dire posto di lavoro protetto, occupazione assistita, collocamento diretto e lavoro autonomo) delle persone con disabilità.** Essere formati in un ambiente differenziato è associato a garanzia di occupazione in laboratori protetti (il che probabilmente contribuisce all'isolamento piuttosto che all'inclusione sociale delle persone con disabilità). Essere formati in un ambiente inclusivo porta a qualifiche e competenze scolastiche e professionali che aumentano la probabilità di scegliere altre forme di occupazione, come l'occupazione assistita, il collocamento diretto e il lavoro autonomo.



Vita nella comunità

Ai fini della rassegna, l'espressione "vita nella comunità" si riferisce a: vivere in modo indipendente, essere finanziariamente indipendenti, possedere amicizie e reti sociali e partecipare ad attività ricreative. I risultati della rassegna sul legame tra educazione inclusiva e vita nella comunità indicano che:

- **Le politiche educative e di welfare sociale sono due fattori interconnessi nel raggiungimento di una vita indipendente.** L'educazione inclusiva è uno dei fattori che aumentano le opportunità di vita indipendente. Un'istruzione di scarsa qualità nella scuola ordinaria coniugata con politiche di welfare sociale deboli diminuisce le probabilità di una vita indipendente.
- **I giovani con disabilità che frequentano ambienti educativi inclusivi hanno maggiori probabilità di essere finanziariamente indipendenti poco dopo il diploma di istruzione secondaria.** L'impatto dell'educazione inclusiva sull'indipendenza finanziaria si indebolisce man mano che aumenta il tempo trascorso dopo il diploma a causa di una serie di fattori che influenzano il corso della vita di una persona. Ciò può portare alla dipendenza dal reddito erogato dal sistema previdenziale.
- **I giovani con disabilità che frequentano ambienti differenziati hanno meno probabilità di avere amicizie e reti sociali nella loro vita adulta.** Nel corso degli anni, le reti sociali delle persone con disabilità si modificano a causa delle preferenze individuali e dei diversi percorsi di vita, e l'impatto negativo delle classi speciali è meno evidente.
- **Essere formati in un ambiente inclusivo è uno dei fattori che aumentano le opportunità di partecipazione ad attività ricreative. Essere formati in un ambiente differenziato costituisce una barriera alla partecipazione.** Tuttavia, la partecipazione delle persone con disabilità ad attività ricreative deve essere interpretata con cautela, poiché talvolta lo svago viene equiparato alla presenza fisica o alla terapia e non porta alla soddisfazione delle persone coinvolte.



PRINCIPALI MESSAGGI E CONSIDERAZIONI POLITICI

Alla luce dei principali risultati della rassegna, i decisori possono prendere in considerazione lo sviluppo di politiche basate su un approccio scientifico che intendano migliorare l'inclusione sociale delle persone con disabilità nel corso della loro vita. Questo capitolo presenta i principali messaggi e considerazioni politici derivanti dalla rassegna.

- Oltre all'appoggio europeo e internazionale per il passaggio a sistemi educativi inclusivi, la rassegna fornisce ai decisori elementi di prova della ricerca in merito all'impatto positivo dell'educazione inclusiva sull'inclusione sociale. Inoltre, la rassegna evidenzia il fatto che le politiche che considerano l'educazione inclusiva come mera collocazione nella scuola ordinaria ostacolano la partecipazione degli studenti con disabilità, e quindi non portano all'inclusione sociale. Affinché l'educazione inclusiva abbia un impatto sull'inclusione sociale, è necessario garantire, attraverso politica e prassi, che gli studenti con disabilità prendano parte, a parità di condizioni con quelli senza disabilità, a tutti gli aspetti dell'istruzione scolastica (ad esempio, l'apprendimento, il gioco, l'accesso a tutte le aree e le attività della scuola, ecc.). Inoltre, la politica, le ulteriori norme e gli standard di garanzia della qualità devono chiarire che, nei sistemi educativi inclusivi, sia i successi scolastici sia quelli sociali sono di interesse.





- I decisori devono prendere in considerazione in che modo la politica può disciplinare al meglio le transizioni da un sistema all'altro e da un periodo di vita a un altro, al fine di mantenere o aumentare le opportunità di inclusione sociale. Ad esempio, la rassegna ha indicato che l'educazione inclusiva aumenta le probabilità di iscrizione all'istruzione universitaria. Tuttavia, nel contempo, altre variabili, come la mancanza di orientamento e di piani di transizione, possono costituire delle barriere. Ugualmente, la rassegna ha suggerito che l'educazione inclusiva aumenta le probabilità di ottenere un impiego retribuito nel mercato del lavoro aperto. Tuttavia, altri fattori, come la politica e ambienti lavorativi inaccessibili, costituiscono delle barriere. In questi e in altri casi, i decisori devono prendere in considerazione in che modo garantire che l'investimento fatto nell'educazione inclusiva sia valorizzato da altre politiche che riguardano le persone con disabilità man mano che invecchiano.

- Un'altra questione da considerare in relazione alla politica è come prolungare l'impatto positivo dell'educazione inclusiva. La rassegna ha suggerito che, sebbene l'educazione inclusiva abbia un effetto positivo sull'occupazione e sull'indipendenza finanziaria subito dopo il diploma di scuola secondaria, l'impatto si indebolisce man mano che aumenta il tempo trascorso dal suo conseguimento. Si afferma che questo risultato è legato a diversi fattori personali, quali il percorso di vita di una persona, possibili incidenti e malattie, le condizioni familiari e altro. Tuttavia, la politica può prendere in considerazione in che modo promuovere ulteriormente l'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso l'occupazione, man mano che invecchiano e diventano un gruppo a rischio.

- I decisori possono prendere in considerazione in che modo riprogettare l'offerta educativa specialistica disponibile in molti paesi al fine di sostenere l'apprendimento in ambienti educativi inclusivi. Gli elementi di prova della ricerca presentati nella rassegna suggeriscono che la frequentazione di ambienti differenziati riduce al minimo le opportunità di inclusione sociale sia a breve termine (mentre i bambini con disabilità sono a scuola) sia a lungo termine (dopo il diploma di istruzione secondaria). La frequentazione di un ambiente speciale è correlata a scarse qualifiche scolastiche e professionali, occupazione in laboratori protetti, dipendenza finanziaria, minori opportunità di vivere in modo indipendente e scarse reti sociali dopo il diploma.

La ricerca futura potrebbe esplorare ulteriormente le esperienze degli studenti durante la loro vita scolastica in diversi contesti, la politica e la prassi scolastiche, le strutture/i programmi che assicurano la transizione dall'istruzione all'occupazione e alla vita nella



comunità. Tale ricerca farebbe luce sulle variabili che rendono possibile l'inclusione sociale. Anche gli studi longitudinali sono importanti per affrontare il legame tra educazione inclusiva e inclusione sociale in tutti e tre gli ambiti (istruzione, occupazione e vita nella comunità). Tali studi possono ulteriormente evidenziare in che modo la politica dell'educazione inclusiva e altre politiche (ad esempio, politica sociale, politica occupazionale) promuovano o ostacolino l'inclusione sociale in diversi contesti.



Segreteria:

Østre Stationsvej 33
DK-5000
Odense C
Denmark
Tel.: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Bruxelles:

Rue Montoyer 21
BE-1000
Brussels
Belgium
Tel.: +32 2 213 62 80
brussels.office@european-agency.org



www.european-agency.org